

BOLLETTINO S.T.A.S. 1979

Anche quest'anno, come già ormai dal 1972, la S.T.A.S. pubblica il suo Bollettino, quello riguardante il 1979, il "Supplemento n.8 alle FONTI DI STORIA CORNETANA".

Anche quest'anno mi correrebbe l'obbligo di presentare ai Soci questa nuova pubblicazione, ma è sorto in me il fondato dubbio che ogni discorso non potrebbe essere che il solito discorso, più o meno bene costruito ma che non lascia traccia.

Ho pensato invece che sarebbe in ogni modo più utile, più culturale storicamente, più confacente ai principi ed agli scopi della nostra Società, portare un pur piccolo contributo alla conoscenza del nostro passato, parlando ad esempio di Concittadini oggi non più conosciuti eppure meritevoli di essere ripresentati.

Mi sono ricordato allora che qualche tempo fa, leggendo alcune vecchie carte, la mia attenzione fu attratta dal nome di un personaggio a me sconosciuto, che per la sua origine di "Cornetano" suscitò la mia curiosità.

Fu così che indagando venni a sapere che il 12 marzo 1756 era nato a Corneto da Lucidonio e Maria Troiani, coniugi oriundi dalle Gogne presso Norcia, Filippo Luigi GILII.

Giovinetto, mostrando una intelligenza vivace, fu inviato a Roma dove frequentò le celebri scuole presso il Collegio Romano, distinguendosi per il forte suo ingegno.

Si dedicò particolarmente allo studio della storia naturale, acquistando notevole fama tanto da essere ricordato nel Dizionario Biografico Universale (Firenze 1842) e nelle Biografie degli italiani illustri nelle Scienze, Lettere ed Arti (Venezia 1838).

I suoi studi infatti gli procurarono notevole fama ed estimazione per cui fu chiamato dal Sommo Pontefice Pio VII a dirigere l'Osservatorio Vaticano, fondato dal Papa Gregorio XIII e reso famoso per gli studi sulla riforma del Calendario Giuliano. Questo Osservatorio fu veramente la palestra quotidiana negli studi del Giliu sulla meteorologia, astronomia, gnomonica e fisica.

Parallelamente a questi studi coltivò anche la botanica, la zoologia e la mineralogia.

La produzione scientifica del Giliu in parte fu data alle stampe (n. 10 pubblicazioni), la massima parte però è rimasta manoscritta e attualmente occupa un grande armadio (n.118) nella Biblioteca Apostolica Vaticana.

Dato il grande progresso verificatosi in questo ultimo secolo nelle scienze naturali, gli studi e ricerche fatte a suo tempo dal Giliu sono ormai da considerarsi superate, ma ciò non toglie il valore e il merito dello studioso per tante sue intuizioni e realizzazioni.

Nominato Beneficiario della Basilica di S. Pietro Mons. Giliu si interessò attivamente alla sua conservazione per la quale "fece opera veramente insigne ed ardua; anzi tanto

grande che fu giudicata temeraria, ma l'effetto ha provato con quanto senno fosse concetta ed eseguita, perocché col mezzo di un solo conduttore isolò la gran cupola; e così alla più ardita opera di Michelangelo volle far difesa dal folgore con pari ardimento, acquistando una bella lode al nome suo. Quest'opera fu eseguita al tempo della Commissione dei Cavalieri Romani creata sotto il Governo Napoleonico (Diz. Biogr. Universale).

Sempre nella Basilica di S. Pietro per l'iniziativa del Gili furono incise sul pavimento della Basilica le misure delle principali chiese del mondo Cattolico: S. Sofia di Costantinopoli, le Chiese di S. Paolo in Roma e a Londra, il Duomo di Firenze e quello di Milano.

Un'altra opera del Gili possiamo ancora ammirarla nella Piazza di S. Pietro. Nella parte destra di chi guarda la Basilica vediamo tracciata una linea di granito che parte dall'Obelisco e passa oltre la fontana.

E' la *meridiana* che il Gili calcolò e fece eseguire stabilendo come gnomone l'obelisco Vaticano.

Anche la meridiana realizzata nella Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane in Roma è dovuta allo studio e all'opera del Gili.

Il Gili, pur impegnato nei suoi uffici e studi in Roma, non dimenticò la sua patria e, quale studioso di botanica, si adoperò perché fossero migliorate le condizioni dell'agricoltura in quel territorio che fu nel passato il granaio di Roma, e a tale scopo promosse in Corneto l'erezione di una Accademia scientifica denominata "Societas Georgica Tarquiniensis".

Aveva infatti rilevato nei suoi studi che l'agricoltura condotta con criteri scientifici aveva riportato nelle altre nazioni effetti copiosi e più rapidi, mentre presso di noi l'agricoltura non era considerata come scienza, ma come un esercizio meccanico di Fattori di campagna.

L'Accademia Georgica Tarquiniense, che aveva scelto come stemma l'aratro Etrusco, fu solennemente inaugurata il 17 ottobre 1784 con il plauso del Sovrano Pontefice Pio VII e con il consenso dei cittadini.

Fu in quella circostanza che il Gili volle offrire ai suoi concittadini anche una dimostrazione scientifica facendo innalzare per la prima volta a Corneto un pallone aerostatico da un prato fuori la Porta Clementina.

Purtroppo le vicende politiche e sociali che si verificarono poco dopo negli Stati Pontifici e in Europa non permisero all'Accademia di poter produrre i buoni effetti desiderati.

L'attività scientifica del Gili cessò il 15 maggio 1821 quando venne a morte in Roma e fu sepolto nella Chiesa di S. Maria in Aracoeli dinanzi alla Cappella del S. Crocifisso dove ancora si conserva la Tomba della famiglia Gili.

Ho voluto ricordare ai nostri soci un cittadino che ha amato la sua patria e oltre che onorarla con la sua vita e i suoi studi si è adoperato per migliorarne le condizioni. E' un esempio che parla a tutti noi, è un invito a operare per il migliore avvenire della nostra città, sostenendo ogni iniziativa che tende alla elevazione morale e sociale dei concittadini.

S. Card. Guerri